

Intervista

Claude Hêche presiederà la commissione trasporti del Consiglio degli Stati. Ecco le sue priorità

Pagine 6 e 7



Giornata VPT – Navigazione

Le impressioni convergono. La navigazione sui laghi deve fare i conti con acque agitate: utenza ed introiti in calo, cancellazione di prestazioni, diminuzione degli effettivi.

Pagina 4



Ritratti

Dal telecomando di Coira alla centrale d'esercizio di Kloten: il bilancio di due colleghi

Pagina 16

Consegnata alla Cancelleria l'iniziativa che chiede un salario minimo di 4 mila franchi al mese

Per salari dignitosi

Oltre 110 mila firme raccolte in tempo record. Valanga di firme dal Ticino.

L'introduzione di un salario minimo legale è un'esigenza avvertita da sin-

dacati e condivisa dalla popolazione, che ha firmato l'iniziativa popolare. Un'iniziativa per la quale il SEV si è speso molto raccogliendo oltre 13'000 firme. La questione dei salari minimi è di vitale importanza per combattere il dumping salariale e i

bassi salari, che si riscontrano anche nel settore dei trasporti. Ed è pure importante per promuovere i CCL. Un grande contributo nella raccolta delle firme, è venuto dal Ticino.

alle pagine 8, 9 e 10



Folta presenza del SEV davanti alla Cancelleria federale al momento della consegna delle firme.

Cassa pensione FFS

Pillola difficile da ingoiare...



Dal primo ottobre, il tasso di conversione scenderà dal 6,515% al 5,848% e il tasso tecnico di interesse dal 3,5% al 3%, per compensare il ridotto reddito del capitale e contenere l'aumento dei costi generato dalla maggior aspettativa di vita. Queste

misure sono state annunciate da una lettera inviata a fine 2011 dalla cassa pensioni FFS a tutti gli assicurati attivi e pensionati. Le stesse erano del resto già state rese note lo scorso 19 ottobre.

Abbiamo chiesto a Patrick Zuber, capo gestione della cassa pensioni FFS, di spiegarci la portata di queste misure. a pagina 3

EDITORIALE

« (...) Il sistema di trasporti deve essere adattato ai bisogni di mobilità della popolazione e dell'economia (...). » È quanto si legge nel messaggio sull'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e nel controprogetto diretto FAIF. E su questo punto non c'è nulla da dire. C'è invece da recriminare sul fatto che la Confederazione ha completamente dimenticato l'economia nel

“Ci sono ancora troppe cose che non quadrano.”
Daniela Lehmann,
coordinatrice politica
dei trasporti

quadro delle proprie riflessioni sulle fonti del denaro supplementare necessario per finanziare i trasporti pubblici. Insomma l'economia non è chiamata alla cassa. E il SEV intende farsi sentire in occasione dei dibattiti parlamentari, chiedendo che tutti i beneficiari del trasporto pubblico entrino in gioco. Il messaggio sul FAIF è il punto di partenza di un grande dibattito per i trasporti pubblici, poiché tratta del finanziamento a lungo termine e non legato a progetti precisi. Il SEV non mollerà l'osso; nelle sue vesti di sindacato del personale dei trasporti, direttamente coinvolto, prenderà parte al dibattito mettendo in luce il proprio punto di vista e le proprie idee. Tanto più che al controprogetto diretto all'iniziativa dei trasporti pubblici, occorrono miglioramenti. Per ora possiamo solo approvare l'orientamento di base del progetto, ma ci sono ancora troppe cose che non quadrano sulle misure da adottare.

LAGO MAGGIORE

I venti di tempesta legati alla crisi italiana rischiano di spingersi sulle rive del Lago Maggiore. I tagli previsti dalla Finanziaria del Consiglio dei ministri rischiano di avere pesanti conseguenze sulla navigazione del Lago Maggiore, bacino svizzero. Vista l'imminenza della stagione turistica, i sindacati SEV, UNIA e Ocst si sono fatti promotori di un'iniziativa che coinvolge diversi attori e autorità federali. Un lavoro di lobbying in grande stile per il Lago Maggiore

a pagina 4

IN BREVE

TRASPORTI
PUBBLICI
PIÙ CAPIENTI

■ Aumentare le capacità dei trasporti pubblici è più importante che aumentarne la velocità. Per l'ATA è inoltre essenziale investire negli agglomerati, laddove vive il 73% della popolazione svizzera. È quanto afferma l'Associazione traffico e ambiente (ATA) che ha presentato uno studio sull'applicazione della sua iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici». Il Parlamento discuterà del testo quest'anno. Il governo ha trasmesso alle Camere il relativo messaggio che contiene anche il controprogetto denominato FAIF (finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria). «Al centro del dibattito ci sono proprio questioni finanziarie», ha spiegato la presidente centrale dell'ATA Franziska Teuscher.

PETER LAUENER
LASCIA L'USS

■ Peter Lauener, responsabile della comunicazione dell'USS e già responsabile della comunicazione del SEV e



del Partito socialista svizzero, ha lasciato l'USS per andare a lavorare al servizio del nuovo consigliere federale socialista Alain Berset. Sarà consulente della comunicazione e coordinerà le campagne del Dipartimento federale dell'interno.

PIÙ TRENI TILO
PER CARNEVALE

■ Anche quest'anno Tilo e le FFS sono pronte per l'appuntamento con il carnevale del Rabadan. Da giovedì 16 febbraio a sabato 18 febbraio 2012, Martedì Grasso 21 febbraio incluso, ogni notte numerosi treni speciali Tilo potenzieranno la già corposa offerta ferroviaria regionale. Anche lunedì notte tre collegamenti speciali da Bellinzona in direzione di Chiasso, Locarno e Biasca saranno a disposizione della clientela.

Nuovo indirizzo per l'Hotel di Brissago

Brenscino diventa
Wellness

Il SEV mantiene il proprio albergo in Ticino e ne spiana la strada per un futuro di successo.

Diverse volte all'anno il Comitato del SEV si trasforma in assemblea dei delegati della cooperativa delle case di vacanza. Questa cooperativa è proprietaria dell'Hotel Brenscino a Brissago. Il mese di gennaio coincide con l'assunzione di decisioni importanti. Grazie a lavori di rinnovamento delle camere, la parte alberghiera del Brenscino ha raggiunto un livello di poco superiore alle tre stelle. Ora si pone la questione della parte ricreativa, o di altri interventi migliorativi, poiché il Brenscino soffre attualmente della forza del franco. Già nel 2010, Ruedi Hediger aveva dato luce verde, nelle sue vesti di gerente della cooperativa, ad una serie di verifiche e proiezioni. Ora i risultati sono noti. Perché una vecchia sauna e una sala giochi polverosa non possono di certo essere una carta di richiamo. Occorre migliorare l'offerta. Così uno specialista del ramo alberghiero e un architetto hanno presentato al comitato del SEV un progetto con queste novità:

- una zona wellness con sauna, bagno turco, massaggi, sala fitness e area relax;
- una sala da giochi con una pista di bowling;
- un jacuzzi all'esterno.

Queste offerte dovrebbero permettere all'albergo, contrariamente ad altre strutture della regione, di immaginare un avvenire anche a medio termine. Ma a una condizione, secondo gli esperti ticinesi: i costi non devono ripercuotersi sui prezzi.

Si impone dunque una soluzione: accanto al parco del Brenscino c'è un terreno poco e mal utilizzato. Si trova in zona edificabile e si sa che eventuali costruzioni non avrebbero un impatto sulla qualità dell'albergo. Il comitato ha così deciso di vendere questa parcella. Con i soldi guadagnati con la vendita del terreno, saranno pagati tutti gli interventi di riqualifica, compreso l'entrata dell'Hotel e della cucina. Nel 2017 il Brenscino avrà una nuova pelle.

Peter Moor

IL COMITATO SEV IN BREVE

Il 14 giugno 2011, il SEV aveva preso contatto con FFS, BLS e RhB per discutere della parità salariale. Nel frattempo le FFS hanno dato mandato ai loro delegati per la parità, le BLS desiderano integrare questo tema nei negoziati per il CCL e le RhB attendono l'applicazione del nuovo sistema salariale. Il SEV gioca un ruolo di pioniere, dal momento che è il solo sindacato a prendere parte a questo progetto.

- I contratti aziendali del **Gorgergratbahn** (per la prima volta) e dei **Chemins de fer du Jura** (rinnovo) sono stati approvati per la

firma.

- Per quanto concerne le votazioni federali dell'11 marzo, il comitato ha dato per ora le seguenti indicazioni di voto: si alle sei settimane di vacanze per tutti e si al prezzo unico del libro (info supplementari nella prossima edizione di *contatto.sev*)
- E' stata accettata una proposta della LPV: la sottofederazione dei macchinisti chiede l'intervento del SEV presso l'UFT, poiché quest'ultimo nel quadro degli esami periodici sta prendendo misure assai confuse.

INFO

Le priorità del SEV 2012

Il Comitato ha definito, nella sua seduta del 27 gennaio, le priorità del SEV. Ecco temi e problemi che occuperanno il SEV nel corso di questo 2012.

Socialità

- Cassa pensione: risanamento socialmente sopportabile (accento anche sulle ITC) e creazione di una rete interna per la cassa pensione.
- Elaborare modelli di pensionamento anticipato e parziale, parallelamente al progetto AVS +.
- Posti di lavoro di nicchia: definirli, crearli, controllarne la gestione, anche al di fuori delle FFS.

Sindacato

- Organizzare congressi di pensionati/e (in collaborazione con altri sindacati).
- Reclutamento: lanciare la campagna 12.12.12; campagne mirate per tl e TPG, come pure presso il personale della vendita e dell'amministrazione.
- Politica salariale: ruolo attivo nell'applicazione di ToCo e nel corso dell'eventuale ripresa di ToCo da parte delle ITC.
- Partecipazione nelle aziende: intensificare e migliorare la collaborazione.
- Dialogo sulla parità salariale: applicarlo nel SEV e lanciarlo nelle ITC.
- Riflettori su 2 campagne da lanciare:
 - «10 ore di servizio bastano e avanzano» e
 - «Posti di lavoro più sicuri».

- Riorganizzazioni: assumere un ruolo attivo, difendere gli interessi del personale in modo attivo.
- Preparare i negoziati contrattuali quando la data di rinnovo del CCL si avvicina.

Politica contrattuale

- Perseguire in modo conseguente la politica dei CCL, e in particolare:
 - concludere un CCL per Cargo International
 - rinnovare i CCL BLS e RhB
 - altri, ugualmente per convenzioni quadro.
- Concludere un CCL con le aziende che gestiscono un impianto di risalita.
- Progetto «Inventario ITF nel traffico merci» in vista di concludere dei CCL.

Politica

- FAIF: Lobbying
- Progetti legislativi sul traffico merci: Lobbying
- Difendere lo Stato sociale dagli attacchi
- Combattere il secondo tunnel di base del Gottardo (in vista del risanamento della galleria stradale)
- Riforma del pacchetto ferroviario europeo: fare l'elogio della ferrovia integrata, organizzare un incontro con i deputati europei.

FRANÇOISE GEHRING ELETTA

Il comitato del SEV ha eletto, la 52enne Françoise Gehring quale segretaria sindacale del SEV. Françoise per oltre vent'anni ha lavorato in prima linea come giornalista, anche in funzioni di responsabilità (ha, fra l'altro, diretto il settimanale di critica sociale area).

Ha alle spalle più di trent'anni di militanza sindacale (è stata membro del Comitato centrale



Il presidente del Comitato SEV Andre- as Menet si congratula con Françoise

nazionale di comedia) e di lotte per la parità tra donne e uomini. Da due anni dà man forte al segretario regionale SEV di Bellinzona, dove si occupa anche del giornale. Presiede il Gruppo Donne dell'USS Ticino e Moesa ed è membro del comitato esecutivo dell'USS.

Cassa pensioni FFS

Medicina amara

Dal primo ottobre, il tasso di conversione scenderà dal 6,515% al 5,848% e il tasso tecnico di interesse dal 3,5% al 3%, per compensare il ridotto reddito del capitale e contenere l'aumento dei costi generato dalla maggior aspettativa di vita.

Queste misure sono state annunciate da una lettera inviata a fine 2011 dalla cassa pensioni FFS a tutti gli assicurati attivi e pensionati. Le stesse erano del resto già state rese note lo scorso 19 ottobre.

Abbiamo chiesto a Patrick Zuber, capo gestione della cassa pensioni FFS, di spiegarci la portata di queste misure.

Nella sua comunicazione del 19 ottobre, la cassa pensioni dice di rispettare la decisione popolare del marzo 2010 di non ridurre al di sotto del 6,8% il tasso di conversione, dato che è una cassa dalle prestazioni integrate, che vanno al di là del minimo LPP. Cosa significa?

Le prestazioni della cassa pensioni FFS sono molto superiori al minimo previsto dalla legge sulla previdenza professionale (LPP). Essa offre prestazioni «sovrabbobbligatorie», che sono appunto integrate con quelle obbligatorie e che

sottostanno di conseguenza alle medesime basi tecniche (tasso di conversione e d'interesse). Ogni assicurato ha quindi un solo avere di vecchiaia. Altre casse separano invece i due generi di prestazioni e moltissime altre ancora (soprattutto presso le PMI) si limitano al minimo legale. Le prestazioni integrate della CP FFS comportano però numerosi vantaggi per gli assicurati.

Ma com'è possibile rispettare la volontà popolare di lasciare il tasso al 6,8% praticandone uno del 5,848%?

Naturalmente, la CP FFS rispetta la volontà espressa dal popolo nel marzo 2010. Il tasso sancito in votazione viene quindi applicato per la parte obbligatoria secondo la LPP, mentre per la parte sovrabbobbligatoria, che va ben al di là delle norme di legge, viene applicato un tasso inferiore, come viene fatto dalle casse con prestazioni non integrate. Siamo in grado di dimostrare in ogni momento e per ogni assicurato che rispettiamo il tasso minimo, dato che gestiamo per ognuno un conto virtuale secondo i minimi LPP. Paragonandolo a quello effettivo, risulta chiaramente che, nonostante la futura riduzione del tasso di conversione, le prestazioni della CP FFS restano largamente superiori

ad una pensione calcolata secondo la LPP con il tasso del 6,8%. Questo grazie al fatto che l'integrazione della parte sovrabbobbligatoria permette di accumulare un avere di vecchiaia nettamente superiore.

Saranno i redditi alti o quelli bassi a risentire di più della riduzione del tasso di conversione?

Le conseguenze dipendono in misura molto maggiore dall'età degli assicurati. L'aumento dell'8,5% del totale dell'avere di vecchiaia, deciso contemporaneamente dal Consiglio di fondazione, fa sì che chi è vicino alla pensione non ha praticamente alcun discapito. Per contro, per i più giovani che dispongono evidentemente di un avere di vecchiaia inferiore, questo aumento risulta di portata inferiore. Vi è però la decisione delle FFS e dei partners sociali di aumentare i contributi di vecchiaia del 2%, a carico del datore di lavoro, che permette di attenuare sensibilmente le conseguenze della riduzione del tasso di conversione e di quello d'interesse. In termini assoluti, è chiaro che gli averi di vecchiaia più elevati subiranno diminuzioni maggiori.

Alberto Cherubini

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

Il morale nei calzini

Uno Svizzero ottimista? È come trovare una mosca bianca. L'industria se la prende con il costo del lavoro e le avversità della congiuntura. I loro dipendenti nemmeno osano ipotizzare un avvenire. Ai commercianti non sta bene l'IVA, né la politica dei cambi, non appena essa torna a loro sfavore. Agli operatori turistici neppure. Ai sindacati non piace la globalizzazione. Professionisti, avvocati, fiduciari, committenti e mandatari sono tutti alla rincorsa della cuccagna perduta. La massaia si lamenta per la sua borsa della spesa, nonostante gli zeri dell'inflazione statistica fatti uscire da un paniere nel quale non crede proprio più nessuno. I politici sono invece entrati nella fase ossessiva del deficit pubblico, non rinunciando tuttavia a chiedere riduzioni di imposta ogni qualvolta ne hanno l'occasione.

Parrebbe insomma che il capitalismo, che si eleva oramai al di sopra delle nostre teste, che varca i confini nazionali e che delle leggi se ne fa addirittura un baffo, si annulli per il gioco incrociato e perverso dei mugugni e delle opposizioni, in una sorta di esercizio a somma zero. Senza dire poi della sfiducia del cittadino nelle sue istituzioni o della totale abdicazione delle banche nei confronti del retroterra economico che le hanno generate.

Non par vero insomma al cittadino elvetico che su di esso debbano calare tutte insieme tante avversità, nonostante la democrazia diretta, la stabilità sociale e il suo benessere ancora da primato del mondo. A poco a poco egli scopre che nella sua borsa della spesa ci sono carte false, che la borsa titoli ride, tanto più le aziende licenziano in massa, che per le assicurazioni sociali il cittadino deve pagare di più per ricevere di meno, che le sue banche sono costrette ad accantonare miliardi per la morosità dei suoi debitori, che il suo prodotto nazionale non gli dice più la verità. Persino la storia di questo suo paese comincia a fargli un pò vergogna. E neppure lo sorreggono le immagini decadute del suo esercito, delle sue poste e delle sue ferrovie. Gli resta la consolazione, in un'economia debole, di un franco forte, anche se l'industria di esportazione preferirebbe piuttosto l'inverso: una moneta più debole per un'economia più forte.

Il guaio è che quando il panico e l'abbattimento prendono il sopravvento si finisce per adottare i rimedi esattamente opposti di quelli necessari: si riducono i salari, gli effettivi, i sussidi, le prestazioni, la spesa pubblica, le imposte, con il rischio poi che il cane, dopo essersi morso la coda, finirà presto o tardi per mangiarsi anche la testa.



Convegno del settore VPT

Navigazione a vista

Ad accogliere il convegno del settore navigazione della sottofederazione VPT è stata ancora una volta la motonave «Gotthard» ormeggiata al molo di Lucerna. Un gesto quasi simbolico da parte di una delle poche aziende di navigazione che non sembra conoscere la crisi.

Dopo le trattative amministrative, evase con la conferma dei responsabili di settore Barbara Schraner e Patrick Clot coadiuvati dal segretario Roger Maurer e la relazione sull'attualità sindacale del presidente SEV Giorgio Tuti, gli interventi dei rappresentanti dei vari laghi hanno confermato le impressioni di difficoltà del settore: utenza ed introiti in calo, cancellazione di prestazioni, diminuzione degli effettivi. Poche le eccezioni, tra le quali spicca proprio la società che da alcuni anni ospita anche il convegno VPT, ossia la SGV (lago dei Quattro Cantoni),

che ha conosciuto un ulteriore aumento dell'utenza. Da sottolineare come la SGV sia anche una delle poche aziende che negli ultimi tempi ha anche migliorato le condizioni d'impiego riconoscendo, oltre agli aumenti ordinari, anche un premio ai dipendenti e rivedendo alcune norme. La direzione non ha per contro ancora accolto la richiesta della locale sezione SEV di trasformare il regolamento del personale in un contratto collettivo di lavoro. «Vogliamo però perseverare nella nostra opera di convincimento» ha precisato la vicepresidente sezionale Irène Foulk. Altro esempio positivo è la società di navigazione del lago di Bienna, che ha riconosciuto un sensibile aumento salariale di 120 franchi mensili. Alcune società hanno invece espresso preoccupazione per il loro futuro, come i delegati della Navigazione Lago Maggiore, di proprietà dello stato italiano, che temono possibili tagli a seguito delle pesantissime manovre di risparmio del nuovo governo italiano.

Preoccupazione per le nuove cime
Il giro delle sezioni ha permesso anche di definire una

ne circostanti. La SGV ha svolto prove su diversi tipi di corde, ma solo uno dei dieci modelli provati si è rivelato

eccezioni previste per le società di navigazione, in parte dettate dalle contingenze particolari. «La disposizione



L'accogliente sala della «Gotthard» ha riportato i colleghi della navigazione nel loro ambiente «naturale».

preoccupazione di carattere tecnico, dettata dalla volontà dell'Ufficio federale dei trasporti di prescrivere l'uso di nuove cime per assicurare i battelli con una maggiore resistenza allo strappo. Le preoccupazioni derivano dal maggior diametro e dal maggior peso di queste corde e dal maggior pericolo d'infortuni che rappresentano. Corde più resistenti potrebbero infatti portare al cedimento dei ganci e dei pali, con conseguenti pericoli per le perso-

accettabile, pur con diverse riserve. Il comitato ha pertanto deciso di rivolgersi all'Ufficio federale dei trasporti per sostenere la richiesta della SGV di rinviare l'adozione delle nuove cime, prevista per il prossimo luglio, in modo da permettere una scelta meglio ponderata. Il pomeriggio è poi stato dedicato alla legge sulla durata del lavoro, illustrata dal segretario SEV Martin Allemann. Particolare attenzione è stata rivolta alle numerose

che limita a cinque ore il lavoro continuato, per esempio, poneva difficoltà sul lago di Thun. Per permettere le corse tra Thun e Interlaken, si è pertanto prevista l'eccezione delle cinque ore e mezza per la navigazione» ha spiegato. Numerose eccezioni richiedono comunque l'accordo scritto tra l'azienda ed il personale o i suoi rappresentanti, dando quindi lo spunto per chiedere una contropartita.

Pietro Gianolli

I tagli prospettati dal Governo italiano pesano sulla navigazione. I sindacati chiamano a raccolta enti e istituzioni

Offensiva... sul Lago Maggiore

Attualmente, il personale continua a garantire il servizio in modo ineccepibile.

Per salvare la navigazione sul Lago Maggiore bisogna agire collettivamente verso un unico interlocutore, in questo caso il ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e trasporti, Corrado Passera. Così la pensano i sindacati SEV, Unia e OCST che hanno invitato i vari enti del turismo locali, le autorità politiche e l'Ufficio federale dei trasporti ad agire. Il Governo Monti ha infatti deciso di tagliare i fondi statali per le compagnie di navigazione dei laghi di 11 milioni di Euro.

L'attuale situazione di incertezza non è accettabile né

per una corretta preparazione/programmazione della stagione turistica, né rispettosa per chi con professionalità e serietà continua a svolgere il proprio lavoro.

La navigazione sul Lago Verbano è assicurata dalla NLM, Navigazione Lago Maggiore con sede ad Arona rispettivamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Gestione Governativa Laghi Maggiore, di Garda e di Como a Milano, che tuttavia ha una succursale a Locarno a cui fa capo per il personale ticinese assunto in loco. Oltre ad una dozzina di dipendenti in pianta stabile, ogni anno la Società fa capo ad una ventina di dipendenti stagionali per garantire anche nel periodo turistico da aprile ad

ottobre i servizi previsti dalla convenzione fra Svizzera e Italia per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore, entrata in vigore il 10 dicembre 1996.

A seguito di questi tagli, le prime misure di risparmio non si sono fatte attendere e per ciò che concerne la navigazione sul Lago Maggiore in territorio italiano le intenzioni sono di aumentare le tariffe e di provvedere ad un taglio di determinate corse. Per la navigazione sul bacino svizzero, non abbiamo per ora ancora ricevuto segnalazioni concrete di tagli di prestazioni. Lo scenario potrebbe però mutare dal 1° aprile 2012 con l'entrata in vigore dell'orario estivo qualora i tagli previsti dal governo gui-

dato da Mario Monti venissero confermati. In questo malaugurato caso l'orario già pubblicato, rischierebbe concretamente di non poter essere rispettato, con serie conseguenze per il turismo e per l'occupazione. Attualmente, il personale continua a garantire il servizio in modo ineccepibile nonostante la situazione precaria, ma è necessario dissipare ogni incertezza. Solo un'unanime decisa presa di posizione di tutti gli enti interessati, delle autorità politiche e dell'Ufficio federale dei trasporti, potrebbe contribuire a fare chiarezza al più presto, tanto più che incombe la stagione turistica. Secondo i sindacati italiani, in questa fase è più importante esercitare una

pressione verso un unico interlocutore. Nella fattispecie il ministro italiano responsabile. Il SEV è in stretto contatto con la Gestione governativa della navigazione dei Laghi Maggiore, di Garda e di Como a Milano, con la direzione di Arona e non da ultimo con il sindacato CGIL che funge da referente per il bacino italiano del Lago Maggiore. Qualora questi singoli interventi presso le autorità politiche italiane non dovessero portare ad una positiva risoluzione della questione i sindacati SEV, Unia e OCST prenderanno altre misure per ottenere il rispetto della convenzione.

Angelo Strappini

Nuovo contratto collettivo della ferrovia retica

Un sì senza entusiasmo

L'assemblea generale della sezione SEV della RhB ha accettato il nuovo CCL della Ferrovia Retica. Le opinioni critiche sono state però molte ed ora la direzione è chiamata a rassicurare tutti coloro che hanno espresso il proprio scetticismo.

Alla fine, i favorevoli al nuovo contratto si sono rivelati più numerosi del previsto: solo 6 contrari e 6 astenuti, mentre 44 sono stati i sì al nuovo CCL, risultato di oltre 10 tornate di trattativa.

«Più di così non era possibile»

La delegazione alle trattative, composta da sei membri, ne aveva proposto l'accettazione. «In questo momento non è possibile ottenere di più», ha affermato Patrick Cavelti, rappresentante dei macchinisti. Dall'assemblea sono arrivate forti critiche all'indirizzo della Direzione e del Consiglio di amministrazione della RhB, colpevole questo di considerare il personale solo come fattore di costo.

Molte domande critiche sono state rivolte al direttore Hans Amacker, in particolare a proposito delle prospettive salariali per i collaboratori più

giovani, considerate insufficienti da molti dei presenti. Amacker ha cercato di calmare gli animi, affermando che il nuovo sistema salariale è trasparente e finanziabile e che la RhB non deve versare dividendi agli azionisti, quindi può investire sul personale. «E io mi assumo questo impegno», ha concluso.

Una delegazione determinata

La vicepresidente del SEV Barbara Spalinger si è congratulata con la delegazione alle trattative, per aver ottenuto, con pazienza ma con determinazione in una situazione difficile, una soluzione ottimale. E questo se si tiene conto che la direzione della RhB si era prefissa l'obiettivo di ottenere la massima flessibilità con il minor impegno. Ma anche i membri presenti all'assemblea meritano un plauso, per aver tenuto alto il livello della discussione, nonostante tutte le critiche. «Abbiamo fatto fronte alle nostre responsabilità, anche se non siamo entusiasti del risultato», ha sintetizzato il macchinista Marco Berger, interpretando l'opinione della maggioranza.

pp



Christina Ticear

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL NUOVO CONTRATTO RHB

Nuove fasce salariali: i salari minimi vengono aumentati del 7-12%. I salari inferiori ai nuovi minimi verranno adeguati a partire dal 1. aprile 2012. I salari massimi vengono ridotti del 2-5%. Viene rispettata la garanzia del livello acquisito di 5000 franchi. La retrocessione avviene il 1. aprile 2013.

Spettro salariale: fra salario iniziale e finale intercorrono 25 anni. L'evoluzione dipenderà dalla situazione economica della RhB e dall'evoluzione del costo della vita. L'evoluzione salariale sarà oggetto di trattative annuali.

Evoluzione del salario: la curva salariale non si sviluppa più in modo lineare, ma inizialmente è più ripida, per poi appiattirsi verso fine carriera. Dell'aumento della crescita salariale negoziato annualmente, ai singoli collabo-

ratori (in caso di valutazione C) verranno attribuiti 4, 3 o 2 parti, a dipendenza del loro avanzamento nell'evoluzione retributiva.

Durata del lavoro: la pianificazione della durata del lavoro si basa, come finora, sul diritto a 115 giorni di riposo. La novità è che per tutte le professioni che lavorano a turni si dovrà allestire una distribuzione annuale. Non possono essere inclusi nella distribuzione meno di 104 giorni di riposo. Qualificazione del personale: viene abolita la scala da 1 a 9 e il nuovo sistema prevede una scala da E fino ad A. I cataloghi dei criteri per il colloquio con i collaboratori verranno rielaborati e semplificati.

Altre modifiche del contratto: viene previsto un congedo di paternità di 5 giorni, regolata la

protezione dei dipendenti che assumono una funzione sindacale o di membro di una Cope, come pure l'aumento dell'indennità per servizio di picchetto in caso di interventi brevi.

Validità: il nuovo CCL entra in vigore il 1. aprile 2012 e può essere disdetto la prima volta il 31 marzo 2015.

Aumento salariale in aprile 2012: la massa salariale viene aumentata dell'1% e la ripartizione individuale avverrà secondo il nuovo sistema. I collaboratori con qualifica B (5.4 e più secondo l'attuale sistema) ricevono un importo unico di franchi 500.

pp

Deludenti: i sette saggi respingono due iniziative di valore senza proporre un controprogetto

Il Consiglio federale fa lo struzzo

No a «1:12 – per salari equi». E no a Cleantech.

Il Consiglio federale ha approvato il messaggio nel quale respinge l'iniziativa popolare «1:12 – per salari equi», senza presentare un controprogetto. Il governo ritiene che la proposta non costituisca uno strumento efficace per lottare contro i salari molto elevati e le disparità retributive. L'iniziativa popolare è stata presentata il

21 marzo 2011 dalla Gioventù socialista svizzera (GSS), con 113'005 firme valide. Essa chiede che nessuno guadagni meno di un dodicesimo di quanto si ritrova in busta paga la persona meglio pagata nella stessa azienda. Per Gioventù socialista il messaggio è chiaro: «Il Consiglio federale si schiera con gli approfittatori!» Invece di cogliere l'occasione per correggere le drammatiche disparità salariali, «il Consiglio

federale si genuflette di fronte alla nuova classe dirigente» trascurando la realtà quotidiana di lavoratori e lavoratrici mal pagati, a cui devono andare sempre e soltanto solo le briciole. Non è così che si costruisce una società più equa.

Il Consiglio federale raccomanda pure di respingere l'iniziativa popolare «Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (Iniziativa Cleantech), senza opporre un controprogetto diretto e indi-

retto. Promossa dal Partito socialista e corredata da 104'788 firme, l'iniziativa esige che la Svizzera si converta alle energie rinnovabili e si liberi così dal nucleare e dal petrolio. Quale prima tappa, stabilisce che entro il 2030 l'approvvigionamento energetico dovrà essere garantito dalle tecnologie verdi nella proporzione del 50%. Il PSS ha accolto questa decisione con grande stupore e delusione. Sì, perché dopo la scelta

di uscire dal nucleare ci si sarebbe potuti aspettare un altro atteggiamento. Ovvero un governo aperto alle innovazioni e pronto a cogliere tutte le occasioni per un futuro più verde e per una vera svolta nella politica energetica. Non è così. Ma Giorgio Tuti, presidente del SEV e membro del comitato delle due iniziative, non è stupito. «Era prevedibile, ma la scelta del Governo è sbagliata.»

frg



» Abbiamo bisogno di un sistema di trasporti pubblici che copra tutto il territorio nazionale. «

Claude Hêche, consigliere agli Stati PS/JU

Politica dei trasporti: le camere dovranno trattare questioni fondamentali

«Mettere il turbo invece di razionare i trasporti»

Claude Hêche presiederà nei prossimi due anni la commissione trasporti del Consiglio degli Stati. In questa intervista, ci elenca le questioni principali su cui sarà chiamata a pronunciarsi in questi mesi.

contatto.sev: La nuova legislatura ha portato importanti modifiche nella composizione della commissione che lei è chiamato a presiedere. Come valuta questi cambiamenti?

Claude Hêche: senza voler condizionare le decisioni future, mi sembra di poter affermare che tutta la commissione è consapevole del ruolo fondamentale dei trasporti pubblici per la prosperità del nostro paese. Per quanto mi riguarda, farò di tutto per favorire la qualità delle discussioni e per giungere a decisioni coerenti con gli orientamenti principali perseguiti dalla politica dei trasporti del nostro paese.

Quali sono, secondo lei, le questioni principali di questo inizio di legislatura?

Senz'altro il progetto di finanziamento ed ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), nonché

tutta la problematica inerente la politica di trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia, con le difficoltà che si stanno frapponendo al raggiungimento del suo obiettivo. In questo ambito rientra anche la questione del risanamento della galleria autostradale del San Gottardo e sapere se deve essere svolto con o senza la realizzazione di una seconda canna. Dovremo poi prestare grande attenzione alle condizioni di lavoro dei dipendenti dei trasporti pubblici che risentono negativamente di alcune decisioni come, per esempio, presso le FFS, con le penalità introdotte in caso di mancanza del biglietto.

Il progetto FAIF era stato inizialmente molto ben accolto, ma adesso sono sorte alcune divergenze.

Questo messaggio costituisce un'eccellente base di partenza, prospettando soluzioni per un finanziamento a lungo termine delle infrastrutture. Non punta però sufficientemente in alto. È chiaro che 3,5 miliardi per la prima tappa non sono bruciolini, sono comunque insufficienti. Bisognerebbe infatti liberare circa 6 miliardi, senza i quali vi saranno immancabili difficoltà.

Ne va dell'affidabilità del sistema e di un'ulteriore diminuzione di comfort per i passeggeri negli orari di punta, con il rischio che questi decidano di riprendere la propria automobile. Dopo tutti i giustificati sforzi per promuovere l'uso dei trasporti pubblici, una simile decisione, che porterebbe ad un razionamento delle possibilità di trasporto, costituirebbe un gesto irrispettoso nei confronti di coloro che vi hanno dato seguito. Abbiamo bisogno di un sistema di trasporti pubblici che copra tutto il territorio nazionale, in quanto si tratta di uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle regioni. Dobbiamo inserire il turbo invece di diminuire le risorse. E dobbiamo continuare a fare in modo che il prezzo dei trasporti pubblici resti a alla portata di tutti i borsellini.

Questo progetto è stato presentato come controproposta all'iniziativa sui trasporti pubblici. Quando potrebbe essere sottoposto al voto popolare?

La nostra commissione ne discuterà in primavera. Dovrebbe passare al plenum in autunno. Penso quindi che la votazione potrebbe avvenire nel 2014.

Lei è anche presidente di Oustrail, l'associazione che

svolge attività di lobby in favore delle ferrovie nella Svizzera occidentale. Come concilia queste due funzioni?

Le due funzioni non sono solo compatibili, ma si completano molto bene. Dobbiamo considerare che Oustrail collabora molto strettamente con

spesso nelle immediate vicinanze delle abitazioni. Sul lato italiano, vi sono per contro lacune infrastrutturali, mentre sul territorio svizzero occorrono ampliamenti dei profili di alcune gallerie minori per realizzare un corridoio di transito in grado di acco-

» Dopo tutti gli sforzi per promuovere l'uso dei trasporti pubblici, razionare le possibilità di trasporto sarebbe un gesto irrispettoso nei confronti di coloro che vi hanno dato seguito! «

tutti gli utenti delle ferrovie e con i cantoni. Questi ultimi sono anche interlocutori regolari della nostra commissione. Senza questi contatti regolari le nostre decisioni sarebbero continuamente rimesse in discussione.

Tra qualche anno, avremo l'apertura della galleria di base del San Gottardo. Secondo lei, cosa cambierà?

La galleria di base dovrebbe entrare in servizio a fine 2016, seguita poi da quella del Monte Ceneri a fine 2019. Si tratta però solo di tappe intermedie, in quanto le gallerie potranno essere utilizzate a pieno regime solo con un ampliamento delle capacità delle vie d'accesso.

Nel sud della Germania, però, la popolazione si oppone all'aumento del traffico ferroviario, che scorre

gliere anche vagoni di quattro metri di altezza allo spigolo. Attualmente, questi mezzi possono passare solo dal Lötschberg. Per realizzare queste opere, il cui costo è stimato a circa un miliardo, dobbiamo ancora reperire i finanziamenti.

L'obiettivo di ridurre il traffico pesante a 650'000 transiti all'anno è ancora attuale dopo la pubblicazione del rapporto del Consiglio federale?

Il rapporto è infatti piuttosto negativo e la domanda è quindi legittima. L'obiettivo di 650'000 automezzi pesanti avrebbe dovuto essere raggiunto già nel 2009. Adesso, è stato ripreso da una nuova legge, posticipandolo a due anni dopo l'apertura della galleria di base del Gottardo. Dal 2003, abbiamo circa 1'250'000 autocarri in

BIO

Claude Hêche è consigliere agli Stati socialista del canton Giura. È in Parlamento dal 2007, anno in cui è succeduto a Pierre-Alain Gentil, di cui ha preso il posto anche in seno alla commissione trasporti e quale presidente dell'associazione Oustrail.

INTERVISTA



Dal dicembre 2011
Claude Hêche è
il presidente della
commissione trasporti
del Consiglio degli Stati.

transito attraverso le Alpi e i provvedimenti presi hanno potuto solo impedire che aumentassero, senza ridurne il numero. La ripartizione modale evolve invece a favore dalla strada. La tassa sul traffico pesante commisurata

cali, come un aumento del costo della strada rispetto alla ferrovia, oppure una limitazione del numero dei passaggi e la messa all'asta delle tracce quando il limite viene superato. In fondo, perché i metodi che funzionano per la ferrovia non

resto il risanamento dell'attuale cunicolo, dobbiamo però anche riflettere sulla coerenza di un inve-

stimento da circa 2 miliardi per una nuova realizzazione stradale, mentre ne stiamo investendo altri 15

o 20 per la promozione delle ferrovie.

Henriette Schaffter

» Per raggiungere l'obiettivo di trasferimento dalla strada alla ferrovia occorrono misure più radicali. «

alle prestazioni, che varia dai 270 ai 370 franchi a passaggio è stata largamente compensata dalla maggior produttività permessa dall'aumento del peso dei veicoli da 28 a 40 tonnellate.

dovrebbero funzionare per la strada? Ne discuteremo alla prossima seduta della commissione, in agenda il 2 febbraio (ndr: l'intervista è stata raccolta il 20 gennaio).

Il risanamento della galleria autostradale del Gottardo richiederà un suo raddoppio?

La questione è ormai sul tappeto. Senza trascurare la sicurezza, che esige del

FAIF: PROGETTO INSUFFICIENTE PER IL SEV

Il messaggio del Consiglio federale sul finanziamento a lungo termine dell'infrastruttura ferroviaria è lacunoso e il Parlamento sarà chiamato a migliorarne i contenuti. Secondo il SEV, bisogna anzitutto evitare che il fondo parta gravato da vecchi debiti.

«La Confederazione deve cancellare gli oneri accumulati, liberando il fondo dal pagamento di interessi», ha indicato Giorgio Tuti, presidente del sindacato. Il SEV critica inoltre il fatto che l'economia, che pure beneficia dell'azione dei trasporti pubblici, non sia coinvolta nei loro finanziamenti, nonostante vi

siano molte possibilità per farlo, come l'aumento delle imposte sugli utili aziendali, oppure la riscossione di un finanziamento diretto sul modello francese del «versement transport».

Il SEV condivide per contro l'idea di limitare la deduzione fiscale per il tragitto casa-lavoro al limite del prezzo di un abbonamento generale di seconda classe. Occorre però anche una deroga per le persone che lavorano a turni.

Quale membro del comitato per l'iniziativa sui trasporti pubblici, il SEV riconosce al Consiglio federale di essere sulla buona strada per determinare un

finanziamento durevole dell'infrastruttura ferroviaria.

Il messaggio non ha però un peso sufficiente da costituire un controprogetto valido all'iniziativa, in quanto gli oneri sono ripartiti in modo troppo unilaterale.

«Faremo valere tutta la nostra influenza sul Parlamento per ottenere le correzioni necessarie e manteniamo la nostra iniziativa», ha quindi concluso Giorgio Tuti.

SEV



«Il problema dei salari bassi è un problema cruciale per il movimento sindacale svizzero; ne va della dignità umana.»

Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV

Consegna dell'iniziativa per l'introduzione legale dei salari minimi

Un passo verso salari decorosi e garantiti

L'Unione sindacale svizzera (USS) ha presentato lunedì 23 gennaio a Berna, l'iniziativa sui salari minimi, corredata da oltre 110 mila firme. Il testo incoraggia la negoziazione di contratti collettivi di lavoro (CCL) e esige un salario minimo di 4 mila franchi al mese per una settimana lavorativa di 42 ore. Per il movimento sindacale è più che mai una necessità.

In Svizzera ancora oggi circa 400 mila dipendenti guadagnano meno di 22 franchi all'ora. Di questi/e salariati/e, solo una parte è assoggettata a CCL che stabiliscono dei salari minimi. Ma il potenziale di miglioramento dei salari minimi contenu-

ti nelle dichiarazioni di sviluppo dei CCL è limitato perché:

a) l'adozione di un CCL non si adatta poco o per nulla in determinati settori, per mancanza di un'organizzazione padronale o di un'organizzazione sindacale;

b) alcuni settori quasi certamente non potranno beneficiare in futuro di un CCL degno di questo nome, e ancora meno di un CCL esteso, a causa dell'opposizione dei datori di lavoro;

c) lo strumento di un contratto normale di lavoro

(CNL) non è sufficiente, perché si deve dimostrare l'esistenza di abusi affinché i salari minimi siano imposti. Inoltre, siccome il CNL è limitato nel tempo, occorre periodicamente fornire la prova della persistenza di abusi.

Raccolta di firme in tempo record

Dal momento che i salari in Svizzera non sono sufficientemente protetti da minimi salariali e che la possibilità di proteggerli tramite il vincolo del salario minimo dei CCL è limitata, dopo un anno di

IL SEV HA RACCOLTO OLTRE 13 MILA FIRME

Negli ultimi anni, il SEV non era riuscito a raccogliere così tante firme per un'iniziativa popolare federale: membri e collaboratori/trici del nostro sindacato hanno raccolto più di 13 mila firme per l'iniziativa dell'USS sui salari minimi. «È una sfida che il SEV ha assolutamente voluto raccogliere, perché il problema dei salari bassi è un problema cruciale per il movimento sindacale svizzero; ne va della dignità umana», ha dichiarato la vicepresidente Barbara Spalinger, presente alla consegna delle firme presso la Cancelleria federale.

Settori del trasporto pubblico colpiti da salari bassi

Il presidente Giorgio Tuti ha parlato davanti a centinaia di sindacalisti e di rappresentanti dei media di tutto il paese. Non le ha mandate a dire: «È uno scandalo che

ancora oggi uomini e donne non guadagnino un salario sufficiente per vivere. E questo accade anche nel settore del trasporto pubblico, come la ristorazione ferroviaria, la pulizia e gli impianti di risalita, dove lavoratori e lavoratrici ricevono meno di 4000 franchi al mese!»

Giorgio Tuti ha ricordato il caso del Consiglio di Stato del Cantone dei Grigioni, che sostiene le aziende di risalita che pagano i loro operai una media di 3480 franchi al mese.

Il presidente del SEV ha sottolineato lo straordinario lavoro svolto dal Ticino, dove tutti i sindacati hanno raccolto complessivamente più di 15 mila firme sulle 111 mila consegnate il 23 gennaio

presso la Cancelleria federale.

Anche alle FFS occhio ai salari

«Anche presso le FFS vi sono ancora stipendi mensili al di

sotto dei 4000 franchi. Fortunatamente i casi sono pochi. Ma attenzione, questi sono gli stipendi di ingresso e abbiamo chiesto che le retribuzioni aumentino ogni anno. L'importo dell'aumento è oggetto di negoziati. Durante le ultime trattative sul CCL, ci siamo battuti affinché il nuovo sistema salariale Toco rivalutasse questi bassi salari. Siamo riusciti a migliorarli dell'1%», ha commentato Manuel Avallone, il vice presidente del SEV che si occupa del dossier FFS e presente alla consegna delle firme, con una folta delegazione del SEV.

Alberto Cherubini



DOSSIER



Giorgio Tuti, presidente del SEV e vicepresidente dell'Unione sindacale svizzera, in occasione della consegna delle firme presso la Cancelleria federale.

deliberazione, il 17 maggio 2010 i delegati dell'USS hanno approvato il lancio dell'iniziativa sui salari minimi dal titolo «Per la protezione di salari equi». La raccolta di firme è iniziata il 25 gennaio

2011 e la consegna del bottino alla Cancelleria federale è avvenuta un anno dopo, il 23 gennaio.

Salari da fame

In occasione della consegna delle scatole di fogli di firme di cittadini e cittadine che hanno sostenuto questa iniziativa, Vania Alleva, membro del comitato direttivo del sindacato UNIA, ha citato

«Chi può vivere con tali stipendi, mentre i costi fissi – compresi i canoni di affitto e i premi delle casse malati – sono aumentati costantemente negli ultimi anni?»

Vania Alleva, comitato direttivo di UNIA

esempi concreti di lavoratori e lavoratrici che guadagnano meno di 4000 franchi al mese: «Questi salari bassi sono pagati soprattutto in set-

tori che non sono protetti da CCL sottoposti ad obbligatorietà generale. Ciò significa per esempio: uno stipendio di 2700 franchi per 45 ore in un piccolo negozio o in un negozio di scarpe, meno di 17 franchi all'ora per i dipendenti delle stazioni di servizio e dei chioschi, 15 franchi all'ora nel settore degli imballaggi o di altri subfornitori industriali; 3300 franchi o me-

no per i paesaggisti, nonostante il lavoro faticoso e le elevate esigenze; gli assistenti farmacisti diplomati non raggiungono la soglia minima

dei 4000 franchi, nonostante 3 anni di formazione. Soltanto nella vendita, circa 50 mila persone guadagnano meno di 4000 franchi al mese, e altrettanto nel settore dell'industria. Nell'agricoltura, circa 20 mila persone sono al di

sotto della soglia dei 4000 franchi; nell'economia domestica si tratta di 40 mila persone. Molti altri settori ancora non pagano il lavoro al suo giusto valore.

(continua a pagina 10)

INFO

Lo scorso anno il Canton Neuchâtel ha approvato l'introduzione di un salario minimo in occasione di una votazione cantonale, mentre a Ginevra e a Vaud la popolazione ha rifiutato questa opzione. Il Canton Giura ha una disposizione costituzionale sul salario minimo, nessuna applicazione è scaturita per ora sul piano legale.

BISOGNI VITALI PRO CAPITE (CIFRE INDICATIVE)

Necessità di base	990.--
Alloggio (due locali)	910.--
Spese professionali	400.--
Spese diverse (in funzione della situazione)	200.--
Imposte/Assicurazioni sociali/Cassa malati	750.--
Margine di rischio 10%	320.--
Totale (+ adeguamenti al 2011)	3'800.--

In base a queste cifre, l'USS chiede nella sua iniziativa un salario minimo di Fr. 22.-/h (anno di riferimento 2011), ossia un salario mensile di circa. 3800.- (settimana di 40 ore) o Fr. 4000.- (settimana di 42 ore).

USS

(segue da pagina 9)

Chi può vivere con tali stipendi, mentre i costi fissi - compresi i canoni di affitto e i premi delle casse malati - sono aumentati costantemente negli ultimi anni? E come sostenere una famiglia con uno stipendio così basso? »

Una buona iniziativa per l'economia

Inserire nella Costituzione federale il diritto a un salario minimo, è il modo migliore per proteggere il reddito contro il dumping salariale.



L'iniziativa sui salari minimi ha riscontrato una grande eco nella popolazione; secondo un sondaggio rappresentativo condotto lo scorso anno dall'istituto demoscopico LINK, l'85 per cento degli intervistati sostiene l'introduzione di un salario minimo. Questa netta accettazione da parte dei cittadini era già stata riscontrata dai promotori durante la raccolta delle firme. Infatti, è stato facile raccogliere il numero richiesto.

Al momento del deposito dell'iniziativa, Alain Carrupt, copresidente di Syndicom, si è detto convinto che l'iniziativa sui salari minimi non rovina l'economia e le aziende, come sostengono i suoi oppositori. Al contrario, se è accettata dal popolo svizzero, l'iniziativa aumenterà il potere d'acquisto di molti lavoratori e lavoratrici, iniettando così soldi nel mercato.

USS/AC

Le dichiarazioni di Paul Rechsteiner, presidente dell'Unione sindacale svizzera in occasione della consegna dell'iniziativa sui salari minimi

I salari minimi: una diga contro l'ingiustizia!

Con l'iniziativa sui salari minimi, si apre in Svizzera un nuovo capitolo sulla politica salariale. Se gli ultimi 15 anni hanno conosciuto un'esplosione di salari alti e molto alti in proporzioni vergognose, è giunta l'ora di avviare un nuovo ciclo per i salari bassi e medi.

I salari minimi costituiscono il migliore mezzo per migliorare gli stipendi di tutti, e quindi anche per coloro che sono svantaggiati in questo senso. E se i salari di chi sta ai piedi della scala salariale non potranno più essere sottoposti ad una pressione verso il basso, anche coloro che guadagnano più del minimo trarranno beneficio da questa misura di protezione. Bassi e medi salari devono essere rivisti al rialzo!

L'iniziativa sui salari minimi permetterà l'istituzione di un salario minimo sotto il quale è vietato andare. Il partenariato sociale sarà rafforzato. L'insieme dei Contratti

ad un aumento dei CCL.

L'iniziativa sui salari minimi lancerà un nuovo dibattito. «Il lavoro deve essere pagante!». Si tratta di uno slogan con cui quasi tutti

nutri con fondi pubblici. Un salario minimo di almeno 22 franchi all'ora, o 4000 franchi al mese, soddisfa questo requisito perfettamente.

La Svizzera ha bisogno di questo dibattito. Chiunque in Svizzera non può vivere del proprio salario, è vittima di un'ingiustizia. I salari minimi sono il mezzo migliore per porre fine a questa ingiustizia.

Paul Rechsteiner

«La nostra iniziativa sul salario minimo vuole riconoscere alle persone impiegate a tempo pieno, il diritto di vivere del loro stipendio senza dover passare attraverso i servizi sociali, vale a dire, essere sostenuti attraverso fondi pubblici. Un salario minimo di almeno 22 franchi all'ora, o di 4000 franchi al mese, soddisfa questo requisito perfettamente.»

collettivi di lavoro (CCL) saranno promossi e passeranno in primo piano. Il salario minimo legale si applicherà solo in assenza di un CCL decente, che prescrive salari conseguenti. L'introduzione del salario minimo legale indurrà

possono essere d'accordo. La nostra iniziativa sul salario minimo vuole riconoscere alle persone impiegate a tempo pieno, il diritto di vivere del loro stipendio senza dover passare attraverso i servizi sociali, vale a dire, essere soste-



Una catena umana di sindacalisti alla consegna delle firme

Colpi di diritto

Computo degli anni di impiego

Determinanti per il premio di fedeltà, i termini di disdetta ecc.

Il team dell'assistenza giuridica è stato più volte interpellato in merito alla presa in conto degli anni di impiego precedenti, oppure degli anni di apprendistato.

La risposta a questa domanda, in apparenza semplice, si rivela in realtà molto più complessa.

La durata dell'impiego è di una certa rilevanza per diversi aspetti del rapporto di lavoro. Con il passare degli anni, lavoratrici e lavoratori sono meglio tutelati e hanno maggiori diritti.

La legge, i contratti collettivi e i contratti individuali prevedono infatti termini più

lungi per il diritto al salario in caso di malattia o infortunio, per la protezione dal licenziamento, per la disdetta del rapporto di lavoro oppure importi maggiori per l'indennità di uscita e per il premio di fedeltà.

Le richieste che giungono al SEV riguardano per lo più due punti: il calcolo del premio di fedeltà e il termine di disdetta.

Rapporto di lavoro continuato, oppure nuovo?

Secondo la giurisprudenza, vi è un nuovo rapporto di lavoro nel caso in cui datore di lavoro e lavoratrice o lavoratore hanno concordato che il vecchio rapporto di lavoro è stato concluso e che adesso dovrebbe esserne definito uno nuovo.

Ecco alcuni esempi e casi particolari:

■ Se una persona in formazione, al termine della sua formazione, stipula direttamente un rapporto di lavoro normale con il medesimo datore, questo rapporto viene considerato continuato. In altre parole, il periodo di formazione deve essere ripreso nel computo degli anni di impiego.

■ Se collaboratrici e collaboratori cambiano posto di lavoro in seno alla stessa azienda, non sussiste un nuovo rapporto di lavoro. Gli anni di impiego già prestati devono quindi essere computati.

■ Meno chiara è invece la situazione allorquando vi sono interruzioni nel rapporto di impiego. In questi casi, bisogna verificare le cause della o delle interruzioni, nonché consi-

derarne la durata. I tribunali tendono però piuttosto a considerare i rapporti di lavoro quali unici, sommando quindi la loro durata.

E presso le FFS?

L'articolo 104 del CCL FFS (rispettivamente l'art. 102 di quello FFS Cargo) regola la questione del computo degli anni di impiego precedenti, oppure di impiego presso filiali, oppure di apprendistato in relazione al riconoscimento del premio di fedeltà.

In caso di divergenze, spetterà verosimilmente all'istanza di ricorso oppure ad un tribunale stabilire se queste disposizioni sono applicabili anche per il calcolo degli anni di impiego determinanti per altre questioni previste dal CCL.

Assistenza giuridica SEV

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffner

Indirizzo della redazione: *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: *contatto@sev-online.ch*, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Tiratura: edizione italiana: 3734 copie; totale: 46 039; certificata il 6.12.2011

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, *info@sev-online.ch*, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, *www.zs-werbeag.ch*, *kontakt@zs-werbeag.ch*

Prestampa: AZ Medien, Aarau, *www.azmedien.ch*

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; *www.solprint.ch* (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione

il 16 febbraio 2012.

Chiusura redazionale:

giovedì 9 febbraio alle 10.00.

Suggerimento sulla salute dei droghieri svizzeri

Mi sento bene nella mia pelle

Troppo delicata

Il nostro organo più esteso è la pelle. È l'organo più esterno del nostro corpo e di contatto con l'ambiente e allo stesso tempo lo specchio dell'anima. Non per niente esistono espressioni come "a fior di pelle". Chi vuole curare la propria pelle nel modo giusto deve stare attento a preservare e a migliorare i naturali meccanismi protettivi. Questi sono composti, da una parte, da batteri protettivi propri della pelle, i quali impediscono ai microrganismi malati di espandersi. D'altra parte, un sottile strato di sebo e sudore forma sulla nostra pelle una barriera contro gli agenti patogeni. In linea di massima, ogni lavaggio sottrae alla pelle grasso e liquidi. Per questo motivo, dopo il lavaggio, è necessario spalmare sulla pelle delicata una crema o una lozione idratante. Sono adatti prodotti contenenti le seguenti sostanze vegetali: l'achillea, la camomilla, l'echinacea, la calendola e la salvia.

in piena salute



Buoni consigli dalla **drogheria**

Il detergente

I saponi hanno un buon effetto detergente. L'inconveniente consiste nel fatto che possono avere una reazione alcalina. Quando s'insapona la pelle, i valori del pH si situano tra 9 e 11 – il manto protettivo acido della pelle è momentaneamente messo fuori uso. **I syndet** sono sostanze detergenti sintetiche. Normalmente hanno un valore del pH più basso rispetto ai saponi e sono particolarmente adatti alle pelli delicate e secche.

vitagate.ch

Jeden Tag einen Klick gesünder.

Potrà trovare ulteriori informazioni sul tema sulla piattaforma della salute online: www.vitagate.ch/schoenheit/hautpflege



Associazione svizzera dei droghieri
Casella postale 3516, 2500 Biel/Bienne 3
Telefono 032 328 50 30

BUONO

20%



Il concetto di protezione della pelle Excipial per le mani che lavorano.

20% di sconto sul concetto di protezione della pelle Excipial. Valido per un acquisto nella sua drogheria fino al 29 febbraio o fino ad esaurimento scorte.

INFO

Chiusura segretariato SEV a Bellinzona

Informiamo che il segretariato regionale SEV rimane chiuso tutto il giorno l'8 febbraio per un corso di formazione interno.

CORSO DI FORMAZIONE SEV**«VALUTAZIONE DEL PERSONALE / COLLOQUI PERSONALI»**

Come prepararsi al colloquio? Quali possono essere le conseguenze? Quando ci si può rifiutare di firmare una valutazione personale, un'intesa sugli obiettivi o un verbale? La valutazione del personale è uno strumento di conduzione. Le intese sugli obiettivi sono da considerare come degli avvertimenti. I collaboratori e le collaboratrici si devono dunque preparare ad affrontare queste scadenze in modo adeguato.

Obiettivi:

Alla fine del corso i partecipanti saranno in grado di formulare degli obiettivi, riconoscere le aspettative accettabili o irrealistiche, conoscere i loro diritti in

questo contesto e non lasciarsi impressionare.

Relatore: Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Data e luogo: lunedì 13 febbraio, Casa del Popolo a Bellinzona

Costi: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione: Segretariato SEV Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

Informazioni: angelo.stroppini@sev-online.ch

AZIONE DI RECLUTAMENTO

Fino al 30 aprile 2012, la VPT organizza una campagna di reclutamento, riconoscendo i seguenti premi:

da 4 a 5 adesioni	50.-
da 6 a 8 adesioni	100.-
da 9 a 12 adesioni	300.-
da 13 a 16 adesioni	500.-
da 17 a 19 adesioni	700.-
20 e più adesioni	1000.-



Gli importi verranno pagati in buoni Reka e saranno consegnati in occasione delle

assemblee regionali VPT del 2012.

Avete domande relative alla campagna di reclutamento? Contattate: martin.ritschard@vpt-online.ch

CONDOGLIANZE

Presentiamo sincere condoglianze al nostro collega **Giampiero Stornetta**, in lutto per il decesso del padre Pier Giorgio.

Sezione BAU Ticino

■ Sottofederazione LPV**Nuovi collaboratori nei settori cercansi**

Le numerose trattande hanno indotto il comitato centrale a riunirsi per due giorni, il 10 e 11 gennaio. Il presidente centrale SEV Giorgio Tuti ci ha dapprima riferito alcuni dettagli interessanti sulle trattative per il CCL RhB, contraddistinte in una prima fase da un totale disaccordo, che rendeva improbabile una loro conclusione positiva. Il SEV ha quindi iniziato a riflettere ad alta voce su misure di lotta. Ciò ha finalmente ridotto a più miti consigli la direzione e si è così ottenuta una proroga del CCL.

Marian Klatt ha riferito della ripresa dei lavori

sul «cambiamento trazione (Wandel ZG)», grazie alla soluzione dei problemi di personale. Presso Cargo International è avvenuta una nuova attribuzione dei gruppi, che ha permesso di evitare un prestito del personale. Il CCL dovrebbe poter essere concluso entro marzo 2012. Il centro di Olten ha ricevuto un diritto di emanare direttive.

La nuova organizzazione della sottofederazione presenta ancora alcuni posti vacanti nei settori. Gli interessati possono annunciarsi ai loro attuali responsabili, in vista della prossima assem-

blea dei delegati, in modo da garantire un flusso continuo di informazioni. L'AD sarà pure chiamata a designare un nuovo segretariato centrale, in quanto il sottoscritto rimetterà il suo mandato. Le sezioni sono inoltre invitate a inviare il loro rapporto di attività e la composizione del loro comitato al presidente centrale. Il sito internet della LPV è in dirittura di arrivo ed è a disposizione delle sezioni. Il corso sul suo uso, svolto in dicembre, si è rivelato un successo, tanto che il comitato sta riflettendo ad una sua ripetizione.

Daniel Buner

■ VPT Servizi Ferroviari**Permanenze a Domodossola 2012**

Prossime presenze in febbraio mercoledì 8 e 22, dalle ore 13.00 alle 16.00

Ferruccio Calogero Noto

■ Sezione VPT servizi ferroviari**Assemblea generale 2012**

Mercoledì 7 marzo, ore 14.00, Berna

presso il segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35

I documenti dell'Assemblea vengono inviati a tutti gli iscritti. Per ragioni organizzative, vi preghiamo di voler annunciare la vostra partecipazione pf. Vi attendiamo numerosi!

C. F. Noto

■ SOTTOFEDERAZIONE VPT**GIORNATE NAZIONALI 2012**

Le giornate nazionali (convegni) VPT dei vari settori quest'anno avranno luogo come segue:

Giornata Bus-Gatu il 29 febbraio a Olten

presso Kongresshotel Olten

Giornata Ferrovia privata il 15 marzo a Olten

presso Kongresshotel Olten

Giornata Pensionati il 20 marzo a Olten

presso Kongresshotel Olten

Giornata Settore turistico il 15 maggio a Berna

presso la sede centrale del SEV

Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Peter Bernet, membro del comitato centrale VPT, telefono: 079 859 76 21, e-mail: peter.bernet@vpt-online.ch

Commissione centrale RPV**Personale soddisfatto?**

La prima riunione del 2012 ha accolto il viceamministratore del SEV Sandro Rubin. Sia lui che la commissione di verifica della gestione hanno lodato l'inappuntabile lavoro del cassiere Heinz Schneider e il rispetto del preventivo.

Le sezioni hanno ricevuto l'opuscolo sulle esigenze da porre al presidente sezionale, che dovrà essere restituito al comitato. La prossima riunione del comitato centrale si svolgerà a Zurigo. La commissione è soddisfatta del rilancio dell'attività della sezione di Losanna Triage-Renens che lascia ben sperare per la collaborazione futura.

Le FFS hanno comunicato i primi risultati dell'inchiesta sulla soddisfazione del personale, che pur dimostrando

un piccolo miglioramento, sono ben lontani dagli obiettivi proclamati. Va anche aggiunto che, per essere significativa, questa inchiesta dovrebbe coinvolgere anche il personale della base e non limitarsi ai capi team.

La commissione ha discusso anche dei controlli a sorpresa sul consumo di bevande alcoliche, che FFS e FFS Cargo intendono svolgere, criticando in particolare il fatto che sia la polizia ferroviaria a svolgerli. Se la direttiva è stata emessa dall'ufficio federale dei trasporti, dovrebbe essere quest'ultimo a doversene incaricare. Il SEV ha preso posizione in tal senso.

ZA RPV

■ Sottofederazioni VPV/SBV

Verso la fusione a passo spedito

Le sottofederazioni SBV e VPV si danno gli strumenti per affrontare il futuro. E il loro futuro, come abbiamo già riferito a diverse riprese, si delinea nella fusione delle loro due strutture. In occasione dell'assemblea dei delegati del 4 novembre 2011, i rappresentanti di entrambe si sono espressi a favore di un modello di fusione che privilegia l'assistenza professionale dei membri, sia nell'ambito del lavoro (difesa dei loro interessi nei confronti delle FFS), sia sul piano dei rapporti interpersonali e culturali (sostegno ai membri, propaganda, manifestazioni).

Ora è stato dato incarico ad un gruppo di lavoro di elaborare nei particolari questo modello, in modo che nel maggio di quest'anno i membri possano farsene un'opinione e, in seguito, esprimersi per o contro in una votazione generale.

Tutto questo rappresenta una notevole mole di lavoro nei prossimi tre mesi. Il gruppo di lavoro si è già riunito tre volte dallo scorso mese di novembre ed ha formato tre sottogruppi, ai quali sono stati assegnati i temi «principi/diritto», «organizzazione» e «finanze». Alcune scadenze sono state fissate:

- a fine gennaio è stata presentata una bozza del nuovo regolamento di gestione, definito l'organigramma e fissate le regioni e i settori;

- il 16 febbraio verrà precisata la procedura per la votazione generale, mentre le regioni e i settori saranno fissati definitivamente, il progetto di fusione discusso con un esperto esterno;

- l'8 marzo sarà presentato il regolamento di gestione (controllato dal SEV) e sarà pronta la documentazione per la votazione, elaborati i

mansionari per le funzioni dirigenti e stilato il preventivo della nuova sottofederazione;

- il progetto verrà presentato e discusso alle assemblee sezionali di primavera.

La discussione può però iniziare da subito! Ci auguriamo di poter avere un dialogo costruttivo con voi. Potete mettervi in contatto con noi tramite l'indirizzo: fusione-sbv-vpv@vpv-online.ch.

Le principali domande verranno pubblicate su una pagina FAQ nei siti della SBV (www.sbv-online.ch) e della VPV (www.vpv-online.ch). Le vostre domande e suggestioni sono importanti per noi. Tramite questi due siti, vi informeremo regolarmente sugli sviluppi di questo progetto.

*Il gruppo di lavoro
Fusione SBV-VPV (Sh)*

www.sev-online.ch

■ Sottofederazione SBV – sezione Securitrans

Norme poco chiare per indennità e picchetto

La partecipazione all'assemblea della sezione Securitrans del 20 gennaio ha risentito negativamente dell'abbondante nevicata e delle conseguenti necessità di impiego di parte dei colleghi. Ciò non ha però condizionato le discussioni sul CCL, che hanno approfondito diversi aspetti. Dal punto di vista materiale, i cambiamenti del testo principale sono molto limitati. Sono per contro stati rivisti gli allegati per il settore della protezione degli oggetti (OS) e di sicurezza dei cantieri (BS). È stato inoltre creato un nuovo allegato per il settore del «rinforzo delle squadre» della costruzione binari. Alla fine, i membri hanno approvato i contenuti delle trattative sin qui svolte, incaricando tuttavia il sindacato di chiari-

re le modalità di riconoscimento delle indennità per il lavoro in galleria e le disposizioni per il servizio di picchetto e della disponibilità ad entrare in servizio.

I collaboratori non sono infatti assolutamente soddisfatti dalle modalità diverse adottate dalle singole regioni, che a volte fanno addirittura dubitare sull'effettivo rispetto di tutte le norme contrattuali. I membri hanno quindi espresso anche la richiesta che i quadri vengano adeguatamente formati sulle disposizioni dell'attuale CCL. SEV e SBV hanno più volte criticato l'applicazione lacunosa di queste disposizioni che non intendono più accettare. Hanno per tanto richiesto trattative urgenti alla direzione.

Comitato al completo

L'assemblea ha inoltre confermato gli attuali membri di comitato, completandone i ranghi con nuove elezioni. Il comitato risulta così composto: presidente: Ahmet Kastrati; vicepresidente Urs Lacher; cassiere Jürg Lietha; segretario Stefan Müller; membri: Pascal Party, OS Romandia; Hans-Peter Würsten, Hans Mosimann e Ursula Bürki, tutti BS.

L'encomiabile attività di propaganda di alcuni membri ha permesso alla sezione di crescere in modo molto marcato, confermando la consapevolezza dei membri che è «l'unione a far la forza».

Elisabeth Jacchini, PC SBV

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Sospetti radioattivi

Lo scorso 11 gennaio nel centro di Teheran una bomba lanciata da un centauro contro l'auto sulla quale viaggiava, ha ucciso Mustafa Ahmadi Roshan, docente universitario impiegato nel sito nucleare iraniano di Natane.

Nei giorni scorsi le autorità iraniane hanno consegnato all'ambasciata svizzera a Teheran (che vi rappresenta anche gli interessi statunitensi, non avendo gli USA relazioni diplomatiche con l'Iran) un rapporto contenente, secondo il ministero iraniano degli esteri, «documenti credibili che provano come questo attentato terrorista sia stato pianificato e messo in atto con il coinvolgimento diretto di agenti della CIA».

Quelle che per Teheran sono certezze assolute devono essere considerate, anche davanti agli occhi più disincantati, legittimi e fondati sospetti. In effetti quello di scienziato e ricercatore nell'ambito del settore nucleare e in quello degli armamenti in Iran è ormai diventato uno dei mestieri più pericolosi. Quello contro Mustafa Armadi Roshan è solo l'ultimo caso di una serie di omicidi e di morti misteriose fra «gli addetti ai lavori». Ecco di seguito un elenco, non sappiamo quanto esaustivo.

- 29 novembre 2010. Due motociclisti si affiancano all'auto sulla quale viaggiavano Majid Shahriari e Ferydoun Abbassi Davani, facendola esplodere. Le due vittime erano considerate fra i massimi responsabili dell'intero programma nucleare iraniano.

- 23 luglio 2010. Sempre due motociclisti avvicinano il prof. Daryoush Rezaei, docente universitario di fisica, collaboratore dell'Organizzazione per l'Energia atomica e lo colpiscono a morte.

- 12 gennaio 2010. Una moto carica di esplosivo viene fatta esplodere al passaggio di Masoud Ali Mohammadi, uno dei più noti scienziati del Paese, uccidendolo.

- Dicembre 2009. Scompare mentre è in pellegrinaggio alla Mecca Shahram Amiri, scienziato attivo nel programma nucleare. Per Teheran non vi sono dubbi: è stato rapito su ordine della CIA e del Mossad israeliano.

- Febbraio 2007. Una fuga di gas radioattivo uccide il professor Ardenshir Hassenpour. Il gas è fuoriuscito da cisterne difettose acquistate da un presunto agente della CIA, che viene impiccato.

Il primo episodio sospetto risale al 2002: una misteriosa esplosione in un complesso militare vicino a Teheran uccide Ali Mahmmoud Mimand, il padre del programma missilistico iraniano.

E può essere considerato un semplice incidente lo schianto al suolo nell'agosto del 2008 di un velivolo decollato dal Kirghizistan e diretto a Teheran che causò la morte di 44 ingegneri e scienziati iraniani?

Come si vede ce n'è abbastanza per dubitare fortemente della proclamata innocenza di CIA e Mossad. Nel 2003 il quotidiano britannico Daily Telegraph diede anche un nome a quest'operazione terroristica: «Programma Decapitazione». Il nome, stando al foglio, venne dato al piano dagli stessi dirigenti del Mossad, e più precisamente da Meir Dagan, capo dei servizi segreti di Israele. Il Daily Telegraph scrisse di avere saputo del piano da fonti della CIA.

Una pratica d'altronde pluriennale e quotidiana attuata nei territori palestinesi occupati e nota con il nome di «omicidi mirati», riassumibile nel più corretto termine di «terrorismo».

Articoli SEV attraenti e convenienti



La **nuova cuffia in maglia SEV** (80% Polyacryl,, 20% Polyamid) è gradevole da portare e protegge anche dalle temperature più basse. Decorata dal logo SEV, costa solo 15 franchi.

Il nuovo coltellino multiuso **Handyman di Victorinox**, con le sue 24 funzioni, è un compagno di viaggio indispensabile ed è ottenibile presso il SEV a soli 50 franchi.



I prezzi indicati comprendono l'IVA. Ordinanze minime da 15 franchi (+ 5 franchi di spese di porto). Le spese di porto sono incluse per ordinazioni superiori a 50 franchi. Da 200 franchi di ordinazioni, sconto del 10 per cento.

Vorrei approfittare di quest'offerta e ordinare (maggiori info sugli altri articoli alla pagina internet www.sev-online.ch):

Quantità	Articolo	Prezzo	Indirizzo per la fornitura e la fattura
_____	Cuffia in maglia SEV	15 Franchi	Cognome e nome:
_____	Coltellino multiuso Handyman	50 Franchi
_____	Ombrello pieghevole SEV	25 Franchi	Via e n.:
_____	Set SEV Caran d'Ache	37 Franchi	CAP e luogo:
_____	Penna a sfera SEV Caran d'Ache	20 Franchi	Sezione SEV:

Ritagliare il tagliando e spedirlo a: SEV, casella postale, 3000 Berna 6 oppure telefonare allo 031 357 57 57



■ Sottofederazione ZPV

Con slancio nell'anno nuovo

Le festività di fine anno hanno lasciato poco tempo alla sottofederazione del personale treno, dato che i problemi per il personale non conoscono soste.

Comitato centrale e commissione centrale

L'ultima riunione dell'anno del comitato, svoltasi a metà dicembre, ha ospitato il presidente della commissione del personale (CoPe) del gruppo FFS Marcel Ruoss, con il quale vi è stata un'intensa discussione sulla collaborazione tra CoPe e ZPV, che appare comunque proficua.

Meno positiva invece la valutazione delle nuove modalità di qualifica del personale, criticate dal personale anche per il mancato rispetto dell'art. 120.6 da parte delle FFS. Il presidente Menet ha richiamato il workshop che si terrà nel 2012 sulla ricerca di nuove leve per i vari organi sindacali, ringraziando nel contempo gli attuali titolari per l'organizzazione delle riuscite riunioni regionali.

La commissione centrale si è riunita il 13 gennaio. La prima decisione ha riguardato la scelta del regalo ai membri per l'azione estiva, che costituirà una bella sorpresa.

La sottofederazione vuole intensificare i propri sforzi per superare il traguardo dei 2000 membri, molto vicino.

Le azioni di protesta nei confronti dell'obbligo di un titolo di trasporto hanno suscitato reazioni di incomprendimento delle FFS, mentre continua a far discutere anche la nuova qualifica del personale. Il nostro presidente ha rivolto una lettera a Toni Hähne.

Il sito internet della sottofederazione viene costantemente aggiornato, ma la strada è ancora lunga. L'8 aprile scadrà il termine di chiusura redazionale del bollettino ZPV. Fa invece piacere l'interesse suscitato dai corsi sulla legge sulla durata del lavoro indetti dalla ZPV. Gli iscritti riceveranno una conferma di partecipazione.

Jeanine Truttmann/red

■ Commissione donne sottofederazione ZPV

Piano d'attività

La commissione donne ha svolto la propria riunione di chiusura in novembre all'hotel Idyll di Gais, nell'Appenzello, guidata da Barbara Amsler per analizzare gli obiettivi per il 2012, quali in particolare le giornate di formazione, le azioni di reclutamento e la concretizzazione delle proposte della commissione al SEV e all'USS.

■ Commissione centrale RPV

Manovre nella manovra

L'ultima seduta della commissione centrale ha dapprima esaminato alcune questioni amministrative, come la ricerca di una località per la riunione di comitato centrale del 22 e 23 marzo, in sostituzione di Ginevra, e quella di un nuovo membro per la commissione di gestione. Eventuali interessati possono rivolgersi al presidente centrale.

Ha poi preso atto dell'elezione di Alfredo Lopes De Almeida a presidente della sezione Losanne-Triage-Renens.

Divisione P: Vi sono progetti di centralizzazione della preparazione treni a Zurigo e Losanna. Si sta anche verificando l'opportunità di rinunciare alle valutazioni del personale. Finora, si sono svolti solo i colloqui con il superiore, basati sulla nota «C».

La commissione ha deciso il sostegno alle iniziative sulle tasse di successione e per una cassa malati pubblica e fissato le date per il prossimo anno.

Janine Truttmann ha dato la sua disponibilità per il comitato direttivo.

Il 20 e 21 settembre 2012, la commissione donne organizzerà anche l'incontro delle quattro nazioni a Berna.

Divisione Cargo: Le definizioni dei profili professionali sono concluse. Nel 2012, specialisti RC verranno formati sui moduli base, quali rilevatore treno, manovra eccetera e dovranno superare un esame. Il presidente centrale ha chiesto un diritto acquisito per i collaboratori più anziani, per evitare loro problemi, ma non ha potuto contare sul sostegno della comunità di trattative.

Divisione Infra: Le descrizioni dei posti sono state riviste. Saranno ulteriormente completate, ma ciò non avrà conseguenze sul passaggio a Toco.

La commissione centrale augura a tutti un anno di successo e senza infortuni.

Danilo Tonina

Ideale per passeggiate sulla neve e slittate

Il fascino dello Zugerberg

Michel Langenegger, autista presso le aziende di trasporto della regione di Zugo e presidente della sezione SEV-VPT di Zugo, ci propone un'escursione sullo Zugerberg.



La montagna che sovrasta la cittadina di Zugo, che ha subito un fortissimo sviluppo edilizio, oltre ad essere sede di molte società commerciali e finanziarie, nella stagione fredda e con la neve presenta il suo lato romantico. Chi ama la coltre bianca trova condizioni ideali su questo altipiano a mille metri di altitudine, ad est del lago di Zugo. Vi sono percorsi pedestri preparati lunghi diversi chilometri e una pista per le slitte, fra la stazione a monte e quella a valle della funicolare ZBB (noleggio delle slitte alla stazione inferiore, fino ad esaurimento). Sulla sommità vi sono pure 27 km di piste per lo sci di fondo ed un mini-slift a traino, ideale per i principianti. Con il bel tempo, la vista sul lago e le prealpi è particolarmente bella.

Si parte dalla stazione FFS di Zugo, fermata del bus della linea 11 «Metalli West/Bahnhof» con partenze a minuti 07 e 37, direttamente alla stazione Schöneegg della ZBB, in coincidenza con la funicolare che parte di regola a minuti 26 e 56. Con AG, carta giovani o nipoti, il viaggio è gratis, mentre con l'abbonamento $\frac{1}{2}$ prezzo si beneficia di una riduzione. Consiglio per chi slitta senza AG: la carta per più corse zona 3 della comunità tariffaria di Zugo vale per il bus e la ferrovia, inclusa la ZBB per 6 corse al prezzo di 5, la carta giornaliera è valida solo per una salita e una discesa con la ZBB.

Chi sceglie il giro a piedi, può partire dalla stazione superiore della ZBB e camminare per due ore mezzo in un paesaggio da favola, passando da Altenboden, Ewegstafel, Frübüel, Buschenchappeli, Rährüti e Schattwäldli, per tornare alla stazione superiore. Il tratto supplementare via Balisbrugg e Stafel comporta un'ora in più.

Ricca offerta alimentare

Circa 300 metri a sud est di Buschenchappeli si incontra il ristorante Pfaffenboden (041 758 15 06), dove si può consumare il pranzo. Una

tappa si può fare pure al ristorante Hintergeissboden (041 720 26 36), oppure al ristorante Vordergeissboden (vicino alla stazione della ZBB, 041 711 41 71) e Zugerberg (direttamente presso la ZBB, 041 711 05 06).

Di ritorno a Zugo, vale la pena di vedere la città vecchia, con la chiesa di St. Oswald («il Portone del re» del 1500), il Rathaus e la Brandenbergerhaus, con le sue facciate dipinte in stile barocco. Anche il castello di Zugo (museo storico) merita una visita. Ulteriori informazioni su www.zugerberg-bahn.ch e www.zug-tourismus.ch FI



A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

Medicina antica

Sottoporsi a un'operazione chirurgica ancora nei primi decenni del XIX secolo richiedeva una buona dose di fegato. Con gli occhi bendati e legato su una panca, senza anestesia, il paziente poteva solo sperare che il chirurgo fosse veloce. Anche in quel caso comunque il trauma e il dolore provocati da un intervento chirurgico spesso risultavano fatali, e ancora più grave era il rischio che la ferita facesse infezione. I chirurghi generalmente possedevano scarsissime nozioni di igiene e l'unica precauzione che prendevano prima di un intervento consisteva nell'indossare un grembiule (in genere già sporco di sangue) e nel dare una spolveratina agli strumenti chirurgici. Non per niente la sopravvivenza post-operatoria superava a malapena il 60%. Eppure non ci sarebbe stato da fare nulla di nuovo rispetto a quanto praticavano già gli antichi medici indiani ed egizi, i quali raccomandavano di lavarsi le mani meticolosamente prima di toccare i malati! Invece si dovette arrivare fino al 1846, perché la classe medica si convincesse che la temutissima febbre puerperale, che uccideva tante giovani madri, veniva trasmessa dagli stessi medici, i quali passavano da un letto all'altro (alcuni addirittura dalle autopsie ai parti!) senza neanche lavarsi le mani. Per secoli, inoltre, l'oppio e il laudano erano stati usati come anestetici in varie parti del mondo e negli anni intorno al 1830 un chirurgo alle dipendenze della Compagnia delle Indie operava in modo indolore servendosi dell'ipnosi. Ma fu solo dopo il 1840 che i chirurghi europei cominciarono a usare prima l'etere e poi il cloroformio, scoperto una decina d'anni prima, per addormentare i pazienti durante gli interventi chirurgici. Anche il mestiere dell'infermiera fino a 150 anni fa era considerato inadatto a una donna rispettabile, poiché le infermiere godevano fama di essere ubriacone e sessualmente promiscue. Le cose cambiarono solo dopo che Florence Nightingale fondò la sua scuola - i cui metodi furono seguiti anche da altri ospedali - scuola destinata all'addestramento alla professione infermieristica di donne di elevata moralità. In ogni caso all'epoca ci si curava perlopiù a casa, facendo largo uso di palliativi, come cataplasmi e lozioni. Per fermare le emorragie si utilizzavano ancora le ragnatele e si riteneva che portarsi addosso una noce moscata tenesse lontani i reumatismi! Oltre ai rimedi casalinghi, c'erano in commercio dei preparati del tutto fantasiosi, non poi molto dissimili da certi rimedi proposti dalla moderna «medicina alternativa»; come la salsapariglia, la radice essiccata di una pianta americana che si riteneva efficace come «depurativo del sangue». Naturalmente anche allora la pubblicità era un mezzo straordinario per promuovere le vendite dei prodotti medicinali più improbabili, come le palline a base di fenolo i cui fumi, a dar retta alla réclame, sarebbero stati in grado di «curare sicuramente» una ventina di disturbi diversi, dall'abbassamento di voce al mal di testa, con tanto di testimonianza del vescovo di Londra in persona! Solo quando questi rimedi si rivelavano insufficienti, allora si chiamava il medico. Ma anche in un'epoca in cui la medicina aveva davvero poche armi efficaci contro le malattie, spesso erano la presenza stessa del medico e le sue semplici cure a far sentire curato il paziente e a guarirlo. Ciò che fece dire ad un arguto commentatore come Voltaire: «L'arte della medicina consiste perlopiù nel confortare il paziente mentre la natura opera la guarigione.»

SALARI MINIMI...SECONDO PELLET



Dal telecomando di Coira alla centrale d'esercizio di Kloten – 9 mesi dopo il trasferimento, due colleghi tracciano un bilancio intermedio

Se solo non ci fossero le trasferte

Franz Aeschlimann e Herbert Büsser sono due dei circa 30 dirigenti del movimento il cui posto di lavoro è stato trasferito il 1° maggio 2011 da Coira alla nuova centrale d'esercizio Est presso l'aeroporto di Zurigo. Contatto.sev ha parlato con loro delle conseguenze di questa centralizzazione.

Franz Aeschlimann e Herbert Büsser sono concordi: nel loro nuovo posto di lavoro al centro operativo 1 dell'aeroporto di Zurigo-Kloten non ci si può lamentare. Nel loro grande ufficio entra molta luce dal lato delle piste, attraverso le grandi vetrate, dalle quali durante le pause si può vedere il via vai degli aerei, come pure l'ampio paesaggio. L'isolazione riduce poi al minimo il rumore dei motori. Temperatura e aerazione sono pure ottimali. «È anche bello che nessuno possa interferire nel nostro lavoro, come succedeva a Coira» trova Herbert Büsser. Il personale ha a disposizione docce, armadi, una grande caffetteria, una cucina con forno a microonde, locali di lettura e di riposo e persino per schiacciare un pisolino o per

dormire alla fine del turno tardi, fino alla partenza del primo treno. Nell'aeroporto è possibile consumare un pasto e fare acquisti sull'arco delle 24 ore e il ristorante del personale è proprio lì vicino. La stazione si raggiunge in 10 minuti. Il parcheggio è gratuito e si può pure pernottare gratis in 5 camere delle FFS, che si trovano a 20 minuti a piedi dalla centrale operativa. È quello che fa Franz Aeschlimann una dozzina di volte al mese, se deve prendere servizio il mattino presto. Da Vilters SG, dove abita, fino a Kloten ci mette un'ora e 24 minuti, un'ora in più di quando andava a Coira. La metà gli viene bonificata come tempo di lavoro per il primo anno, come previsto dal CCL, di modo che ogni mese ottiene 2 o 3 giorni di libero in più. Ma solo fino al prossimo 1° maggio...

Il pendolarismo pesa

Per Franz Aeschlimann potrebbe entrare in linea di conto una riduzione dell'occupazione, qualora dovesse rivelarsi troppo pesante la trasferta senza compensazione. «Già adesso è quasi impossibile combinare una data per fare qualcosa con gli amici o per una festa in famiglia» constata. Gli occorrerebbe avere una distribuzione annuale del servizio, per poter pianificare a più lunga scadenza. Anche sua moglie lo vede più raramente di pri-



Con due clic, Franz Aeschlimann può ad esempio azionare 30 scambi di Coira contemporaneamente dalla centrale di Kloten.

ma e poiché è occupata in una casa per anziani e lavora a turni, non è certo la comprensione a fare difetto. Franz Aeschlimann si è perciò deciso, a 60 anni, a comprare il suo primo telefonino.

Di vendere la sua casa a Vilters e trasferirsi nei dintorni di Zurigo, come hanno fatto altri colleghi più giovani, quando gli mancano due anni al pensionamento, per Franz Aeschlimann non entra in considerazione. «Visto il poco tempo che ci manca alla pensione, noi anziani abbiamo potuto sopportare più tranquillamente il trasferimento» sostiene. «Io ho cercato di vedere le cose in positivo.» Nel complesso, il suo nuovo posto di lavoro lo soddisfa e l'ambiente internazionale dell'aeroporto lo stimola. Bene anche l'aspetto finanziario, non da ultimo per via dell'indennità regionale di 4800 franchi. (*)

Anche Herbert Büsser valuta nel complesso positivamente il cambiamento, nonostante le trasferte. Lui abita a Murg, in riva al Walensee e per raggiungere Kloten con i trasporti pubblici ci vuole un'ora e mezzo, mentre in auto, che usa qualche volta, un'ora. 25 minuti per volta gli vengono bonificati, ma solo fino a fine aprile. Anche lui sta pensando ad una riduzione della durata del lavoro. Non gli piace pernottare a Kloten, preferisce passare la sera a casa e partire il mattino presto.

Trasloco professionale

I nostri due interlocutori hanno vissuto il loro trasferimento in modo molto professionale. Per la verità, tutto è avvenuto prima di quanto si aspettassero, poiché le FFS nel 2009, non appena Skyguide ha lasciato il centro operativo, hanno deciso in poco tempo di affittare i locali, anziché costruire una nuova centrale operativa a Zurigo. Ciononostante, tutto ha funzionato al meglio.

Tutti i futuri collaboratori sono stati istruiti durante tre giorni sullo svolgimento del servizio. Fondamentalmente, il lavoro del dirigente del movimento è rimasto immutato. La novità consiste nell'essere a contatto diretto con i disponenti competenti per la loro regione e con gli specialisti dell'informazione (per gli annunci nei treni e nelle stazioni), anziché a 90 km di distanza gli uni dagli altri.

Al momento, la centrale Est conta 210 collaboratori e altri 270 li raggiungeranno entro il 2016. Da quel momento 8 team regionali gestiranno l'intera rete FFS ad est di Brugg e fino al lago di Costanza e a Coira.

Finora sono stati integrati tre settori, il primo dei quali quello del Walensee nel maggio 2011.

«Il nostro lavoro è molto interessante» dice Franz Aeschlimann. «Ogni tanto mi manca il contatto diretto con i viaggiatori e con i colleghi degli altri servizi, come capitava quando lavoravamo come «allrounder» in stazione.»

Tenere il passo con la tecnologia

Ambedue questi ex-disponenti d'esercizio hanno vissuto l'enorme evoluzione tecnologica nella circolazione dei treni, passando dagli impianti meccanici al banco del Domino, fino agli schermi del computer. Tutti e due hanno prestato servizio in stazioni oggi chiuse e hanno dovuto seguire una nuova formazione e riorientarsi professionalmente. «L'evoluzione tecnica non si ferma mai ed è importante non perdere il contatto» afferma Franz Aeschlimann.

(*) Il SEV si è battuto affinché la centrale Est ottenesse l'indennità regionale 2. Inoltre, è sempre attiva una commissione di accompagnamento per la centralizzazione in quella struttura.



Franz Aeschlimann (61) è cresciuto a Vilters SG, figlio di un capotreno delle FFS e agronomo diplomato. Vive con sua moglie nella casa che era dei suoi genitori con giardino, piante da frutta e vigneto. Le tre figlie sono ormai fuori di casa. Dopo la Verkehrsschule di San Gallo, ha prestato servizio come disponente d'esercizio in diverse stazioni, tra cui Uznach (foto del 1978 all'impianto centrale di allora) e a partire dal 1986 a Landquart e a Coira. Dal 2004 capomovimento a Coira fino al suo trasferimento alla centrale Est nel 2011. I suoi hobby sono coltivare frutta e vigna (grappa), degustare vini, viaggiare e fare jogging.



Herbert Büsser (56) è cresciuto a Murg SG, dove vive con sua moglie in una casetta a schiera. Di formazione dirigente d'esercizio, è stato per molti anni capostazione a Unterterzen, fino alla chiusura nel 2005. Dopo di che si è riqualficato come capomovimento, ha lavorato quattro anni a Ziegelbrücke e a partire dal 2010 a Coira, fino al trasferimento nella centrale Est nel maggio 2011. I suoi hobby sono la sua casa di vacanza a Quinten, internet, la politica, l'economia e la borsa.